

495

CONSERVATORIO DI MUSA B. MARCELLO  
FONDCORREFRANCA  
LIB 1899  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

dupl  
1077a

# GIULIETTA

E

# ROMEO

DRAMMA SERIO PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

IN ROMA

NEL

NOBIL TEATRO

# DI APOLLO

IL CARNEVALE

*Dell' Anno 1830.*

---

ROMA.

PRESSO BERNARDINO OLIVIERI

*Con Approv.*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO <  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 1899  
BIBLIOTECA DEL VENEZIANI

## PERSONAGGI.

CAPELLIO Principe fra i Capelletti , e  
Padre di

*Sig. Gio. Battista Montresor ,  
A. F di Firenze.*

GIULIETTA Amante di

*Signora Stefania Favelli , A. F.  
di Bologna.*

ROMEO

*Signora Fanny Ec-Kerlin.*

ADELE Madre di Giulietta.

*Signora Graziosa Furietti.*

TEBALDO Partigiano de' Capelletti , de-  
stinato Sposo di Giulietta.

*Sig. Agostino Coppi.*

LORENZO Medico familiare di Capellio.

*Sig. Luigi Cerroni.*

Coro di Capelletti == Montecchi == e Da-  
migelle.

Comparsa. == Soldati. == e Armigeri.

L' Azione è in Verona. L' Epoca nel  
XII. Secolo.

La Musica è del Maestro *Niccola Vaccai*:  
tranne i pochi pezzi aggiunti, e segnati con asterisco (\*) a maggior comodo degli esecutori.

DIRETTORE DELLA MUSICA  
*Sig. Domenico Fontemaggi.*

DIRETTORE DEI CORI  
*Sig. Camillo Angelini.*

PRIMO VIOLIN. CAPO D' ORCHESTRA  
*Sig. Paolo Orzelli.*

Le scene sono tutte nuove d' invenzione,  
ad esecuzione del *Sig. Luigi Ferrari di Milano.*

Il Vestiario è in proprietà, e diretto dai  
Socj Signori *Margarita Ved. Marchesi, e Niccola Sartori.*

Machinista *Sig. Lorenzo Maderazzi.*

## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA.

*Vestibolo interno nel Palazzo di Capellio  
che mette ad una Sala Terrena.*

*A poco a poco si vanno radunando  
i Partigiani di Capellio.*

*P. Coro* **A**ggiorna appena . . ed eccoci  
Sorti anzi l' Alba, e uniti.

*S. Coro.* Che fia ? frequenti, e celeri  
Giunsero a noi gl' inviti.

*Tutti* Già Cavalieri, e militi  
Ingombran la città.

*P. Coro.* Alta cagion sollecito  
Così Capellio rende;  
Forse improvviso turbine  
Sul capo ai Guelfi or pende.

*S. Coro* Forse i Montecchi insorgono  
A nuova nimistà ?

*Tutti* Peran gli audaci, ah perano  
Quei Ghibellin feroci !  
Pria che le porte s' aprano  
All' orde loro atroci,  
Su i Capelletti indomiti  
Verona crollerà.

*Vanno intorno ad altri che  
tratto tratto si uniscono a loro.*

*Capellio, Adele, Tebaldo, e Lorenzo.*

*Cap.* **T**aci il mio cenno è dato.

*ad Adele*

Nè opporti puoi, nè il dei:  
Riedi a Giulietta, e a lei  
Esponi il mio voler.

*Ade. si dispone a partire,*

*Teb. la ferma.*

*Teb.* Resta . . . *a Cap.* Sa il Ciel se grato  
Questo Imeneo mi sia;  
Ma s'ella a forza è mia,  
Tormento è il mio piacer.

*Cap.* Che dici? *ad Ade.* a forza.

*Ade.* Ah! il temo.

*Teb.* Cielo! Un rivale avrei?

*Cap.* Puoi tu pensarlo!

*Lor.* (Io tremo.) *ad Adele.*

*Cap.* Sgombra i tuoi dubbj, e i miei.

*Ade.* Dubbj! Ah! Signor . . .

*Lor.* Cessate.

*avanzandosi.*

Me favellar lasciate.  
Mesta ed ognor languente  
D' ignota febbre ardente,  
All' Imeneo prescritto  
Essa ripugna a dritto!  
Spenta io la veggo in breve  
Se duri in tuo pensier.

*Cap.* Ella ubbidir mi deve,  
O l'ira mia temer.

*Cap.* ) ( Ah! tolga il Ciel, che origine)

*Teb.* ) Abbia il suo duol diversa.

*Ade.* )

*Lor.* ( In qual periglio o misera  
Sorte ti piomba avversa. )

*Cap.* ( Un rio sospetto orribile

*Teb.* Volgo, e rivolgo in cor. )

*Ade.*

*Lor.* ( Ah! che non è possibile  
Celar l' arcano ancor. )

*Cap.* Ma d' oblio per or si sparga  
Il domestico scompiglio;  
V' offro o Guelfi nel periglio,  
Nuovo amico, e condottier.

*Teb.* Sì, per voi costante, e saldo.  
Difensor sarà Tebaldo;  
Correrà la vostra sorte

O sia duce, o sia guerrier.

*A 2* Fra noi fede insino a morte  
Promettiam di mantener.

*Tutti.* Finchè stilla di sangue ne resta,  
Finchè un brando impugnare

( potremo,

Nella sorte seconda, o funesta.

Indivisi, concordi saremo.

Sicurtade è la man di Giulietta

Di costante ed eterna amistà!

*Lor. e Ade. a parte.* Ah! più speme a mu-  
( tare non resta

Il destin, la sciagura, ch'io temo.  
Sì fatale Alleanza funesta  
De' disastri, de' mali è l'estremo,  
E perenne alla mesta Giulietta  
Di sventure sorgente sarà.

*Cap.* O di Capellio generosi amici,  
Congiunti, difensori, è grave, ed alta  
La cagion che vi aduna oggi a consesso.  
Prende Ezzellino istesso  
All'ire nostre parte, e de' Montecchi  
Sostenitor si svela. Incontro a noi  
Oste possente invia; duce ne viene  
De' miei nemici il più abborrito, e reo...  
Il più fiero...

*Teb.* Chi mai?

*Cap.* Romeo

*Tutti.* Romeo!

*Cap.* Sì, quel Romeo, quel crudo  
Del mio figlio uccisor: Egli... fra voi  
Chi fia che il creda?... Egli di pace ar-  
(disce

Patti offerir, e Ambasciator mandarne  
A consigliarla a noi.

*Teb.* Pace! Signor!

*Cap.* Giammai.

*Lor.* Ne udire il vuoi?

Utili forse, e ones ti  
Saranno i patti. A così lunghe gate  
Giova dar fine omai:

Corse gonfio di sangue Adige assai.

*Cap.* Fù vendicato, il mio soltanto è inulto;

Chi lo versò respira - Mai fortuna  
Non l'offerse a miei sguardi... ignoto a  
(tutti,

Poichè fanciul potria, visse Romeo  
Per tutta Italia, ed in Verona istessa  
Più volte ignoto penetrare ardio.

*Teb.* Rintracciarlo, o Signor, saprò ben'io.  
*Suono di Trombe*

*Cap.* Ma l'Orator si appressa. A lui l'in-  
(grosso

Vieta non volli, e delle genti il dritto  
Seco serbar mi piacque - Or voi compagni  
Liberi a me parlate:

Pace coi Ghibellini, o guerra amate?  
*Coro.* Con essi pace? e quale?

Chi fia che in lor si affidi?

*Parte.* L'offerir più volte, e infidi  
L'infranser poscia

*Teb.* E' ver.

*Coro.* All'altre paci uguale  
Questa pur fora.

*Cap. Teb.* E' certo.

*Coro.* Qualunque patto offerto  
Si sprezzati.

*Cap. Teb.* E' mio pensier.

*Tutti.* Guerra si elegga, e a questo  
Solo consiglio onesto  
Applauda il mondo intier.

*Romeo con seguito, e Detti.*

*Lor.* ( Ciel che vedo Romeo ! )

*Rom.* Pace, Signor, ed amistà t' invia  
Chi guerra ti portava: a lacerarci,  
Gli uni cogli altri, a satollar la plebe  
Col sangue dei fratelli infausta scuola  
Non lasciamo noi qui . . .

*Cap.* Fu mille volte  
Pace fermata, e mille volte infranta.

*Rom.* La renda Imene inviolata, e santa:  
Sia di Romeo consorte  
Giulietta tua.

*Cap.* Barriera eterna è posta  
Fra noi di sangue, e non sarà mai tolta  
Giammai, lo giuro.

*Lor.* ( Ah lo prevedi )

*Rom.* Ascolta:

• Se Romeo t' uccise un figlio  
In battaglia a lui diè morte:  
Incolpar ne dei la sorte,  
Ei ne pianse, e piange ancor.  
Deh! ti placa, e un altro figlio  
Troverai nel mio Signor.

*Cap.* Altro figlio! io lo trovai.

*Rom.* Come, e qual?

*Teb.* Son' io

*Rom.* Che sento!

*Lor.* ( Ei si scopre )

*Rom.* E tu sarai! . . .

*Teb.* Oggi al colmo del contento

*Rom.* Molto ancor del giorno avvanza  
Tua Giulietta ancor non è.

*Lor.* ( Imprudente )

*Cap.* Qual baldanza! . . .

*Teb.* Chi potrà rapirla a me?

*Rom.* Ogni alma gentile,  
Che vide un istante,  
Sì vago sembante  
Sì pura beltà.  
Ogni alma gentile  
Rival ti sarà.

*Cap.* Or basta; sollecito  
Al Duce t' affretta.

*Rom.* E deggio rispondere?

*Cap.* Ch' io bramo vendetta.

*Coro.* Che pace aborriamo,  
Che guerra vogliamo,  
Che invano ci offrìsti,  
Concordia, e amistà.

*Rom.* Pensate

*Coro* Ci udisti?

*Tutti.* Affrettati . . . Và.

*Rom.* La guerra bramata,  
Insani fia presta,  
Atroce funesta,  
Tremenda sarà.

Ah nò raffrenati ( a se stesso. )

Nel tuo furor;

Pensa a chi palpita,  
Per te d'amor,  
E doppio all'anima  
La sua beltà,  
Valore, e gloria  
Destar saprà. *viano.*

## SCENA IV.

*Romeo che torna, e Lorenzo.*

**Rom.** **L**orenzo!

**Lor.** Incauto? a' tuoi nemici in preda  
Così ne vieni?

**Rom.** Alcun non v' ha fra tanti,  
Che me conosca il sai.  
Che fa Giulietta?

**Lor.** Essa . . . E' infelice assai  
In più riposto loco:

Meco ritratti . . . ivi rimedio alcuno  
Noi tenteremo a così ria sventura.

**Rom.** Ch' io la rivegga . . . Altro il mio cor  
( non cura. *viano.*

## SCENA V.

Gabinetto che mette agli Appartamenti  
di Giulietta.

*Adele, e Coro di Ancelle, indi  
Lorenzo, e poi Giulietta.*

**Coro.** Stanca da lunga  
Veglia affannosa

Ella riposa  
Pace trovò.  
Sonno benefico  
Calma i suoi mali  
Niun fra i mortali  
Forse lo può.

**Lor.** Ite, e non sia turbata  
La sua quiete. . . Al suo svegliarsi io solo  
Attento rimarrò.

**Ade.** Deh tu, cui sembra  
Ella ascoltar con men ritroso cuore  
Deh! tu del Genitore  
Le annunzia il cenno, e il tuo parlar  
( gradito

Più della voce mia  
Nel cimento crudel virtù le dia.

*parte Adele.*

## SCENA VI.

*Lorenzo, indi Giulietta, e Coro  
di Ancelle, e Guelfi.*

**Lor.** **P**ropizia è l' ora. A non sperato  
( bene  
Si prepari quell' alma . . . Andiam . . . che  
( vedo?

Ella stessa già sorta, a me s' avanza.  
**Giulietta.** *Le va incontro.*

*Ella è vestita neglettamente.*

**Giul.** Oh mio Lorenzo?  
*Si getta nelle sue braccia.*



Lor.

Or via costanza  
soste nendola.

Giul. Io l' ho perduta . . . a poco a poco io  
(manco. siede  
Lentamente mi struggo . . . Ah! se un  
(istante,

Rivedessi Romeo . . . Romeo potria  
La fuggente arrestar anima mia.

Giul. \* E non si vede ancor!  
Io gemerò così?

Nemmeno in questo dì!  
Mi sta vicino.

Ore del primo Amor  
Più non tornate a me.

Tutto cangiar potè,  
Crudel destino.

Ma il rivedrò,  
A me verrà.

Sereno e tenero  
ritornerà.

Lor. e Cor. Lo rivedrai,  
A te verrà

Sereno, e tenero  
Ritornerà.

Dal cielo a chiedervi  
Pace, e contento,

Ognuno intento,  
Ognor sarà.

Giul. Al sol pensiero,  
D' un tal contento,

Il mio tormento,  
Minor si fa.

viano i Cori, resta Lorenzo,  
che parte all' ordine di Cap.

## SCENA VII.

Capellio, e Detti.

Cap. **E**sci Lorenzo. Lor. via.

Giul. (Ardir mio cor.)

Cap. T' appressa.

Ond' è che tremi al Genitor d' accanto?

Giul. Io nò, non tremo. (Non tradirmi o  
(pianto.)

Cap. Odi: le tue ripulse  
Al proposto Imeneo, più che con ira,  
Con duolo intesi. Arcana fonte, o figlia  
Esse aver denno.

Giul. Ah! nol pensar

Cap. D' intorno.

Voce si sparge, che t' accenda . . .

Giul. (Oh ciel!)

Cap. Segreto amor per un Montecchio.

Giul. (Io gelo!)

Cap. L' obbrobriosa voce  
Avvalora Romeo . . . pegno di pace  
Tua destra ei chiede.

Ciul. E rispondesti?

Cap. Guerra mortal . . . Guerra,

Tu sment.rai la fama ,  
La man porgendo oggi . . . a Tebaldo

*Giul.* Ah ! m' odi . . .

Questi aborriti nodi,  
Mi faran morta.

*Cap.* Ami tu dunque , parla . . .  
Pu r che Montecchio , e Ghibellin non

( *si a* )

L'amato oggetto , a te consorte ei fia  
Parla : i timori acqueta  
Che mi destasti in petto .  
La fiamma tua segreta  
Palesa al Genitor .

*Giul.* Ah ! padre mio !

*Cap.* Prometto

Farti contenta allor .

*Giul.* Sì - . . poichè dirlo è forza - . .  
Amo . . . mi struggo invano . . .  
A questo amor mi sforza  
Di rio destin tenor . . .

*Cap.* Siegui . . che t' arde ?

*Giul.* E' arcano

Che fia sepolto ognor .

*Cap.* Dunque un Montecchio è desso.

*Giul.* Ah ! nò .

*Cap.* Romeo . . . .

*Giul.* Ti basti .

*Cap.* Empia !

*Giul.* Ah ! d' affanno eccesso!

*Cap.* Tu l' onor mio macchiasti . . .

*Giul.* Giammai , giammai.

*Cap.* Tu dei  
Sgombrare i dubbj miei .  
Olà . . . Tebaldo .

*Giul.* Ah ! senti .

Calmati . . .

*Cap.* Invano il tenti ,

Tu dei seguirlo all' ara

O di mia man perir .

*Giul.* Questa sentenza amara  
Peggior è del morir .

SCENA VIII.

*Tebaldo , e Detti.*

*Teb.* Pien della dolce speme *a Giul.*

Che il Padre tuo mi diede

Vengo a giurarti fede

Ad implorare amor .

*silenz.*

Tace . . sospira . . e geme !

*a Cap.*

*Cap.* Innato è in Lei timor .

*a 3*

*Teb.* Cara! deh! fa che splendere *a Giul.*

Vegga in quegl'occhi un riso :

Rendi compito il giubbilo

Onde compreso hò il cor .

( Più bella a me la fanno

Quel pianto , e quel pallor . )

*Giul.* Rara dai dì più teneri *a Teb.*

Ebbi letizia in viso ,

Diemmi natura un' anima

Temprata di dolor .

( Non ha destin tiranno  
Strazio per me maggior . )

Cap. Ella finor . . . ricordati . . . *a Teb.*

Pianse il fratello ucciso . . .

Tutte non son le lacrime

Inaridite ancor .

( Cela il tuo folle affanno

O temi il mio furor . ) *a Giu.*

Va , disponenti , e lieta ridi

Delle nozze al sacro rito :

Teb. Oggi ah tutto sia compito

Cap. Oggi il fia .

Giu. Quest'oggi ! ah nò !

Cap. Che mai dici !

Giu. Un dì concedi .

Un sol dì . . .

Cap. Ubbidisci . . . Il vò !

Giu. Ah ! se trovo in ogni core

Sol rigore , e crudeltà

Prevenite il mio dolore ,

Mi svenate per pietà .

Cap. Se il pregar del genitore

Sul tuo cor poter non ha

Il mio sdegno il mio furore

Al dover ti sforzerà .

Teb. Veggo appien che un altro amore

A me barbara ti fa .

Ma incolpar questo mio core

Non dovrai di crudeltà .

*Giul. parte.*

## SCENA IX.

*Capellio , Tebaldo , indi Adele*

*con seguito.*

Cap. O là . *dopo alcuni mo-  
menti di silenzio*

Teb. Che tenti ?

Cap. La famiglia nostra

Tosto si aduni , ed invitati al rito

Vengan gli amici : di Tebaldo sposa

Fia che lasci Giulietta il sol cadente .

Ade. Ah ! gioja ! Alfin consente

Ella a tuoi voti ?

Teb. E credi ancor ? . . . *a Cap.*

Cap. T'accheta . . .

In mio pensier son fermo - A lei tu van-

( ne , *ad Ade.*

E men pietosa ti riveda alfine

Quell'ostinata al suo dolore insano .

Seguimi . *a Teb.*

Teb. Ah pensa . . .

Cap. ogni pensiero è vano .

*parte con Teb.*

Ade. Quai fieri sguardi ! e qual represso

( sdegno

Cuopron que' detti . Sì turbati entrambi

O ve Giulietta al lor desio s'arrenda !

Vadasi ; e il ver da labbri suoi s'intenda .

*via.*

Atrio interno del Palazzo di Capellio .  
Di fronte scalinata che mette a Gallerie  
praticabili . Gran Veroni sulle Gallerie ,  
che mettono nelle Sale del Palazzo illu-  
minate per magnifica festa . E' notte .

*Entrano da varj lati i Cavalieri e le Dame  
invitate alla festa .*

**Coro.** **F**esteggiam con danze , e canti  
Questo illustre , e fausto Imene  
Il gioir di pochi istanti  
Sia compenso a molte pene  
Nè ci segua in queste soglie  
Alcun torbido pensier  
Dove un riso amor discoglie  
Ivi è giubbilo e piacer .  
*Salgono le scalinate e si  
perdono nelle Gallerie .*

## SCENA XI.

*Romeo in abito guelfo , e Lorenzo .*

**Lor.** „ **D**eh per pietà t'arresta ,  
„ Non t'inoltrar di più . . . mal ti na-  
( sconde  
„ Questa de Guelfi assisa

**Rom.** „ Al mio periglio  
„ Pensar poss'io, quando un rival si ac-  
( cinge  
„ A rapirsi il mio ben ; ma ciò non fia  
„ Non fia per certo , il giuro .

**Lor.** „ Ah! lasso ! e tolta

„ Forse ogni speme .

**Rom.** „ Una men resta . . Ascolta .

„ Segretamente e in guelfe spoglie av-  
( volti ,

„ Col favor della tregua , entro Verona

„ Mille si stanno Ghibellini armati .

**Lor.** „ Cielo !

**Rom.** Non aspettati  
Piomberan su i nemici , ed interrotte  
Fian le nozze così .

**Lor.** Ah ! che mai dici ! . . ah cambia  
Cambia consiglio . Ad impedir tai nozze  
Bastiam Giulietta ed io . T' affida a en-  
( trambi .

*Musica di dentro .*

*Inno nuziale di dentro*

**Rom.** Odi . . . e sostieni che consiglio io  
( cambi !

**Coro.** Vieni , e reprimi i palpiti  
Segui d' amor l' invito .

**Rom.** Lorenzo , . . io fremo .

**Lor.** Ah calmati .

**Rom.** Questo è il segnal del rito .

**Lor.** Canto festivo è solo

Rom. Inno d' Imene egli è.  
Segue l' Inno.

Coro. Perchè rivolti al suolo  
Tieni i bei rai , perchè ?  
Mira il leggiadro giovane  
A vagheggiarti intento ;  
Dolce d' amore accento  
Parla il suo sguardo a Te.

Rom. Nume d' amor difendila  
Fà che mi serbi fè .

Lor. Ella saprà resistere .  
Vieni . . . t' affida in me .

*Odesi di dentro gran tumulto ; Squil-  
lan le trombe , echeggiano strida , e ve-  
donsi dalle Gallerie tutti i convitati in  
scompiglio correr di quà , e di là .*

Lor. Qual tumulto !

Rom. Ah gioja estrema !

Voci. I Montecchi .  
*di dentro*

Rom. E' salva .

Voci. All' armi .  
*Sulle Gallerie*

Lor. Fuggi . . . Và . .

Rom. Tebaldo trema

Io già corro a vendicarmi .  
Quella tromba è suon ferale ,  
Suon di morte al mio rivale :  
D' Imeneo le odiate tede  
Il suo sangue estinguerà .

Lor. Taci , taci d' ogni lato ( to . . .  
Gente accorre . . ognuno è arma-  
Ah qual scena il cor prevede  
Di furore e crudeltà .

Coro. Ah ! chi d' armi a noi provvede !  
Chi soccorso oh ciel , ne dà !

*Rom. si allontana  
velocemente Lor. lo  
segue .*

### SCENA XII.

Il luogo rimane sgombro . A poco a poco  
il tumulto si allontana .

*Giulietta sola scende dalla Galleria .*

Giul. **T**ace il fragor . . . silenzio  
Regna fra queste porte , . . .  
Grazie ti rendo sorte ;  
Libera io sono ancor .  
Ma de' congiunti il sangue  
Per me versato or viene ; . . .  
Forse trafitto , esangue ,  
Giace l' amato bene . . .  
Forse . . oh qual gel . . qual fuoco  
Scorrer mi sento in cor .  
Ah ! per Romeo v' invoco ,  
Cielo , destino , amor .

## SCENA XIII.

Romeo, e Detta indi Coro di dentro

Rom. **G**iulietta . . .  
Giul. Ahimè! . . . che vedo!

Rom. Il tuo Romeo, t'acqueta .

Giu. Ahi lassa! . . . e ardisci . . .

Rom. Io riedo

A farti salva, e lieta .

Seguimi . . .

Giul. Ahi! . . . dove . . . ahi! come?

Te perderesti, e Me .

Rom. Io te lo chiedo in nome

Della giurata fè .

Coro. Morte ai Montecchi

di dentro

Giul. Ah! lasciami .

Gente ver noi si avvia .

Rom. Io t'aprirò fra i barbari

Con questo acciar la via .

## SCENA XIV.

Tebaldo, e Capellio, con Armigeri  
da un lato, dall' altro Lorenzo,  
Adele, e Donne .

Cap. **F**erma  
Teb. Che miro!

Rom. Andiam . . .

Giul. Ah! udite . . .

Me soltanto . . . Me ferite.

Cap. Figlia indegna!

Teb. L'ira affrena . . .

Somma, atroce, a lei fia pena

Il veder tornar Tebaldo

Del ribaldo = Vincitor.

T U T T I.

Rom. Teb. Cap. Coro.

Esci vieni Io fremo, avvamp  
vanne

Ardo, anelo di ferire;

Rintuzzar, fiaccar in campo

Io saprò Si stolto ardire

Tu saprai

A spuntar t' affretta, o giorno

Di sua morte spettator.

Lor. Ade Giul. e Donne:

Ah! cessate, udite, insani . . . .

Tregua, o crudi, tregua all'ire..

Pregghi, e voti oh ciel! son vani..

Vanno i barbari a perire . . .

Nega o ciel, ricusa o giorno

La tua luce a tanto orror,

Fine dell' Atto I.

# ATTO SECONDO

## SCENA I.

Gabinetto.

*Giulietta e Romeo con guardie .*

*Rom.* **M**ia Giulietta! - . . .

*Giul.* Ah Romeo! . . .

*Rom.* V'è alcun d' appresso  
*Vengono Giulietta da  
una parte, Romeo dall'  
altra, e s'incontrano.*

*Giul.* Nò! . . . s'iam soli ben mio . . .

*Rom.* Parla sommessò

*Giul.* Sei pur tu, che ancor rivedo?  
Tu mio bene? Ah sì tu sei?  
Io lo credo ai sensi miei  
Tutti tutti assorti in te .

*Rom.* Sì mia vita alfine io riedo  
Teco io son la man ti premo - .  
Più divisi non saremo  
Non verrai più tolta a me

*Giul.* Ah quante volte amor  
Ci lusingò così  
Ma crudo, e mentitor  
Ogni sperar tradì . . .  
Mio ben lo vedi

*Rom.* No che divisi ognor  
Non languirem così  
A noi sereni ancor  
Serba fortuna i dì . . . .  
Mio ben lo credi

*Rom.* Addio

*Giul.* Và pur mia vita  
T' affida e non temer  
Affetti ah voi che a gara

*A 2* Quest' anima straziate  
L' istante ah non turbate  
D' un rapido piacer .

*partono*

## SCENA II.

Vestibolo, come nell' Atto Primo .  
Il luogo è illuminato da molte faci .

*Adele, ed Ancelle, indi Coro di Capeletti.*

*Anc.* **L**a mischia orribile  
Arde tutt' or  
Incerta ancor

La sorte resta ;

*Ade.* Ah! ciel dividili

Di noi pietà .

Vittoria o perdita

Del par sarà ,

Per noi funesta .

*Cap.* Infausto Imene !

*Ad., cd Anc.* Guerrier, che fù ?

*Capellett.* Tebaldo !

*Ade. ed Anc.* Ebbene!  
*Capellett.* Ei non è più.  
*Ade. ed Anc.* Ah ciel che sento!  
*Capellett.* Romeo crudel!

Irato ciel  
 Romeo l' ha spento.

*Tutti.* Ah qual astro prepotente  
 Ha Romeo fra noi sospinto!  
 Per sua man sia dunque estinto  
 Ogni nostro difensor.  
 Oscurato eternamente  
 E de' Guelfi lo splendor.

## SCENA III.

*Capellio seguitato da Lorenzo.*

*Ade.* Sposo! . . . Capellio!

*Lor.* Al tuo dolor dà tregua  
 Signor, ten prego: Non voler più grave  
 Della famiglia tua rendere il lutto.

*Cap.* Al colmo è desso . . . omai perduto ho  
 ( tutto .

Ah inutil rabbia! ed in Verona a morte  
 Venir dovea Tebaldo  
 Da me chiamato, e la cagion fatale  
 Ne fia Giulietta? = Ov' è quell' empia?..

*Ade.* Ahi lassa?  
 Squallor non v' ha, che il suo squallor  
 ( somigli,

*Lor.* Essa ti è figlia alfin.

*Cap.* Non ho più figli  
 Al nuovo dì sia tratta  
 Lunge da queste soglie a asilo oscuro  
 A pianger finchè vive i falli suoi . . .  
 Ragion non odo . . . A voi  
 Spetta annunziarle la sua giusta pena.

*parte*  
*Lo.* Va . . . Corri . . . il siegui, ed il rigor ne  
 ( frena.

*Adele via con Ancelle.*

Porgile, o ciel, coraggio;  
 E secondal' impresa . . . Un servo intanto  
 Voli a Montecchio, e a parlar meco il  
 ( tragga

In appartato loco, e fia di tutto  
 Il grave arcano dal mio labbro istrutto.

## SCENA IV.

*Giulietta, e Detto*

*Lor.* Ciel! di tue stanze fuori  
 T'aggiri tu? . . . non sai? . . .

*Giul.* Tutto.

*Lor.* E non temi.

L'ira paterna?

*Giul.* A lui sottrarmi io spero  
 Col tuo favor, e appien mutar mia sorte.

*Lor.* Che fia? favella.

*Giul.* Morte io chiedo.



*Lor.*

Morte!! . . .

*Giul.* Sì . . . tu , che puoi gli estinti  
Quasi avvivar , farmaco alcun non hai  
Che a spegner me già moribonda or va-  
( glia ?

Deh ! questo a me concedi .

Parla . . . che pensi ?

*Lor.*

Hai tu coraggio ?

*Giul.*

E il chiedi ?

*Lor.* Odi . Tal filtro ho meco  
Che non già morte , ma semblante ad  
( essa

Profondo sonno induce ... estinta ognuno

Fia che ti creda ... ne' paterni avelli

Avrai sepolcro per destarti poscia

E' involarti al rigor della tua sorte .

*Giul.* M'aiti il cielo ! Io corro in brac-  
( cio a morte.

## SCENA V.

*Capellio , e Adele:*

Gabinetto.

*Ade.* Io son madre , o Capellio ,  
D' unica figlia madre , e vuoi ch'io soffra  
Vedermela rapire a ciglio asciutto  
Dal Padre istesso ? Ah ! per pietà per-  
( dono . . .

*Cap.* Lo spero invano , irremovibil sono

Lunge da queste mura  
Ella ne andrà = La sua presenza aborro  
Quanto un giorno io l' amai ... sento più  
( gravi

Al suo cospetto le mie smanie atroci.

*Voci di dentro.* Sventurata Giulietta !

*Ade.*

Oh ciel !

*Cap.*

Quai voci.

*Coro.* Oh pietà ! oh dolor !

*Cap.*

Che fia ?

*Ade.*

Si corra

Si provveda.

## SCENA VI.

*Lorenzo , Coro , e detti.**Lor.***F**ermatevi

Alla madre celate

Lo spettacol crudel.

*Ade.*

Ah ! che mai dici ?

*Cap.* Che avvenne mai ? Giulietta !

*Lor.*

Ahi ! sventurata !

*Coro.* Giulietta è spenta

*Ade. e Cap.*

Spenta !

*Ade.*

Il passo sgombra . ( viano.

*Cap.* Lascia ... che io vegga ... Ah quel or-  
( ror m'ingombra.

partono seguiti da Lorenzo.

## SCENA VII.

*Coro d'Ancelle, indi Capellio, che torna con Lorenzo e Adele; per ultimo Coro di Capelletti.*

*Ancelle.* Nella tua vittima  
Pasci gli sguardi . . .  
Piangi, ma tardi,  
Il tuo rigor.  
Ma della vittima  
Madre innocente  
Cielo clemente  
Calma il dolor.

*Cap.* Cessa mi lascia . . . non ascolto . . .

( aborro

Ogni conforto . . . Io snaturato padre;  
Io la mia figlia uccisi . . . Orba è la

( sposa

E la mia casa al fondo . . .

Tutto perdei, per me deserto è il mondo.

Rio destino, e al mio nemico  
Resta un figlio, un figlio ancora?  
Del dolor che mi divora  
Il crudele esulterà.

Nò. = Si aggiunge all' odio antico  
Nuovo sprone di vendetta . . .  
Sulla tomba di Giulietta  
L' empio sangue verserà.

*Lor.* Ah! giammai . . . ti costa assai.

Si fatale nimistà.

*Coro.* I destrier, Signor, son pronti;  
*Capelletti, che giungono.*

Pronto è già lo stuolo armaio,  
Che al ritiro destinato  
La tua figlia condurrà.

*Cap.* Il ritiro? . . . Ah! fia la tomba . . .  
*con dolore.*

Muta . . . fredda . . . estinta e là  
*grido universale.*

Ah! con qual nome, o misera,  
Me nel morir chiamasti? . . .  
Padre non già che barbaro  
Sempre il mio cuor provasti . . .  
Tiranno io fui . . . lo sono . . .

La terra, e il ciel lo sà . . .

Ah figlia mia perdono.

Abbi di me pietà.

*Coro.* (Oh! come il ciel si vendica  
Di tanta crudeltà.)

*Cap.* A me pure la tomba si schiuda  
Io son l'ira, l'orror di natura.

*Coro.* Deh ti calma, e non render più  
*(cruda*

Della madre l'orrenda sventura.)

*Cap.* All' afflitta pietosi correte.

A lei solo conforto porgete . . .  
No restate . . . ella piange . . . el-  
*(la geme . . .*

Ed asciutto il mio ciglio si stà.

Giusto ciel che mi togli ogni spe-  
( me ,

Il conforto del pianto mi dà.  
Sventurato ! Il mio sommo dolore  
Lo ripiomba più amaro nel core,  
Non ha sfogo sollievo non ha  
parte.

*Lor.* Voi lo seguite. = E voi  
All' estinta infelice , ite , affrettate  
Gli ultimi ufficj ; alle paterne Tombe  
Tosto si rechi , e dell' afflitta madre  
S' involi al guardo il lagrimoso oggetto  
*Ade.* E il cor mi regge in petto  
Di partirmi da lei. = Deh tu m'ottieni  
Che al suo fianco rimanga , e che l'  
( inondi

Del pianto mio.

*Lor.* Di funestarti , o donna  
Non cercar nuòve vie : piega la fronte  
Ai celesti decreti ,

*Ade.* Qual suon !

*Lor.* Vieni . . .

*Ade.* Ah qual suon barbari dite . . .

La mia figlia Giulietta

Mi è rapita per sempre : ir ne vogl' io . . .

Ad ogni costo il vò . . . .

*Lor.* Vieni ten prego ,  
Risparmiarti degg' io cotanto orrore  
Seguitarmi ti è forza .

*Ade.* Oh mio dolore !

Recinto ove sono le Tombe de' Cap-  
pelletti . Tutti i familiari di Capellio ,  
uomini , e donne , circondano la tomba  
di Giulietta in diverse attitudini di do-  
lore spargendola di fiori .

*Coro.*

**A**ddio per sempre o misera  
Compianta invan da' tnoi ,  
Troppo eri bella , e ingenua  
Per rimaner fra noi .  
Di te si piacque il Cielo .  
E ti bramò per se .

Addio : per que . . . lacrime  
Per questi fior versati  
Alla dolente patria  
Prega più destri i fati  
Cura ti prenda , e zelo  
Di chì fu caro a te

partono.

## SCENA IX.

*Romeo solo.*

*Rom.* „ **E'** questo il loco ! Ella qui po-  
( sa , ed io  
„ Io pur fra poco poserò fra questi

„ Muti avelli con lei . . . la stessa tomba  
 „ Ci accoglierà ! Tale ci hai tu serbato -  
 „ Talamo nuzial , barbaro fato .  
 „ Giulietta ! . . oh mia Giulietta !  
 „ Ove sei tu ! questo pomposo marmo ,  
 „ Questo ti chiude - Aprasi . Oh vista !  
     ( è dessa .  
 „ L'adorato mio ben . . bella è la morte  
 „ Nel suo sembiante ! A me sorrider  
     ( sembra  
 „ Quel labbro ancora di dolcezza pie-  
     ( no . . .  
 „ Sembra giacere a cheto sonno in seno .  
     Ah se tu dormi svegliati  
     Sorgi mio ben , mia speme . . .  
     Vieni fuggiamo insieme . . .  
     Amor ci condurrà .  
         *alcuni momenti di sil.*  
 Ma tu non odi . . . sorge Ahi ! mi-  
     ( sero !  
     Io delirai ! . . . sognai . . .  
         *Si allontana inorridito*  
 Chiuse per sempre i rai  
 Mai più si desterà  
     *Tace e piange amaramente*  
 Stagnate , o lacrime ,  
 Al core intorno . . . .  
 Non vale il piangere . . .  
 Convien morir . . . .  
 Mai più mi splendano  
 I rai del giorno

Sia questo l'ultimo  
 De' miei sospir .

## SCENA X.

*Giulietta , che si risveglia , e detto.*

**Rom.** Oh tu che morte chiudi ,  
 Gemma fatal , non mai da me divisa ,  
 Vieni al mio labbro . . . Raccogliete voi  
 L'ultimo mio respiro

*Si avvelena*

Tomba di miei nemici

**Giul.** Dalla tomba Ah !

**Rom.** Qual sospiro !

**Giul.** Romeo , Romeo

**Rom.** La voce sua ! mi chiama !

E'dessa ! . . io l'ascoltai Ciel che  
 ( vegg' io !

**Giul.** Romeo ! . . .

**Rom.** Giulietta ! Oh cielo !

**Giul.** Sei tu ?

**Rom.** Tu vivi ?

**Giul.** Ah ! per non più lasciarti

Io mi desto mio ben . . . La morte  
 ( mia

Fu simulata .

**Rom.** Oh che dì tu ?

**Giul.** L'ignori ?

Non vedesti Lorenzo ?

- Rom.* Altro io non vidi  
Altro io non seppi . . Ahimè! ch'  
( eri quì morta  
*Giul.* E quì venni . . . Ah! Infelice!  
E ben che importa?  
Son teco alfin: ogni dolor cancel-  
( la .  
Il nostro affetto . . . Andiam .  
*Rom.* Restarmi io deggio  
Eternamente quì .  
*Giul.* Che dici mai?  
Parla, parla! Ah! Romeo .  
*Romeo si asconde il  
capo fra le mani.*  
*Rom.* Tutto già sai .  
*Giul.* A crudel! che mai facesti!  
*Rom.* Morte io volli a te vicino  
*Giul.* Deh! che scampo alcun t' appre-  
( sti! . . .  
*Rom.* Ferma è vano . . .  
*Giul.* Ah! nò destino!  
*Rom.* Cruda morte io chiudo in seno . . .  
*Giul.* Ch' io con te l' incontri almeno . . .  
Dammi un ferro . . .  
*Rom.* Ah! nò . . . giammai .  
*Giul.* Un veleno . . .  
*Rom.* Il consumai  
Vivi . . . vivi . . . e vien talorà  
Sul mio sasso a lagrimar .  
*Giul.* Rio destino! Ah! pria ch' ei mo-  
( ra ,

- I miei dì tu dei troncar .  
*Rom.* Giulietta! . . . la man stringimi :  
Io ti discerno appena .  
*Giul.* Ed io ritorno a vivere  
Quando tu dei morir !!  
*Rom.* Cessa . . . il vederti in pria  
Accresce il mio martir .  
*A 2*  
*Giul.* Più non ti veggo . . Ah! parlami . .  
Un solo accento ancora . . .  
Rammenta il nostro amor . . .  
Io manco . . . Addio! . . .  
*Giul.* Oh sfortunato . . . attendimi . . .  
Non mi lasciare ancor . . .  
E' fido a te il mio cor . . . .  
Ei muore . . . Oh . . . Dio . . .  
*Romeo muore ;  
Giulietta cade svenuta*

## SCENA XI.

*Capellio, Coro, e Lorenzo.*

- Cap. di dentro* Ov' è l' audace  
Che profanar le patrie tombe ardio ?  
*Lor.* Ah! Signore . . . .  
*Cap.* Ah! Lorenzo . . . oh che  
( vegg' io ?  
*Giul.* Due vittime tu miri

Del tuo furor . . . una già spenta . . . e  
( l'altra

Fia tal fra poco :  
Pietoso cielo al mio morir t'invoco.

! Sù questa man concedi,  
Ch' io versi amaro pianto  
Su questa man che tanto  
Mi benediva un dì.

Sai che nell' ore estreme,  
Ogni rancor si tace,  
Un segno almen di pace  
Paga morirò così.

Voi che sapete,  
Qual core è il mio,  
*alle Donzelle.*

Da me accogliete  
L' ultimo addio .

Compagne tenere,  
De' miei tormenti  
Fide serbatemi,  
Il vostro amor.

Empio destino, e barbaro  
Godi del tuo rigor,  
Tu m' hai straziata l' anima  
Tu m' hai diviso il cor.  
Di questo cor dolente

*Rivolta al Padre*

Deh calma almen l' affanno:  
Quest' anima innocente  
Conforti il Genitor.

Coro.

Un traditor mendace  
Tanta virtù smarrì . . .  
La vita a lei rapì ;  
Chi può resistere  
A tal dolor !  
O istante memorabile,  
O giorno di terror! . . .

IL FINE.

Roma 26 Dicembre 1829.

Se ne permette la rappresentazione.

*Per l' Etno Vicario*

*Antonio Somai Revisore.*

A dì 26 Dicembre 1829.

Si permette la rappresentazione per la

Deputazione ai pubblici Spettacoli.

*Francesco Bernini Deputato.*

---

Die 27 Decembris 1829.

IMPRIMATUR.

*Fr. D. Buttaoni M. S. P. S. Ord.*

*Præd.*

IMPRIMATUR.

*J. Della-Porta Patr. Constantinop.*

*Vicesg.*



33911

BIBLIOTECA CONSERVATORIO VENEZIA

Volume bagnato  
dall'acqua alta  
12/11/2019